

[INTESTAZIONE DELLA SCUOLA]

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Anno scolastico

Istituto	
Indirizzo	
Codice meccanografico	
Numero di telefono	
Indirizzo e-mail	
Sito internet	

Dirigente scolastico.....

Composizione del NIV (Nucleo interno di valutazione)		
Nome e cognome	Ruolo	Partecipazione al percorso di AV (SI/NO)

PRIMA SEZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI DEL PdM

I RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE a.s.....

I RISULTATI DEL PERCORSO DI AUTOVALUTAZIONE				
ESITI DEGLI STUDENTI	Indicatori	Punti di forza	Punti di debolezza	Giudizio assegnato
2.1. Risultati scolastici	2.1.a Esiti degli scrutini 2.1.b Trasferimenti e abbandoni - Eventuali indicatori elaborati dalla scuola:			
<i>Motivazione del giudizio assegnato:</i>				
2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali	2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica 2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica 2.2.c Effetto scuola - Eventuali indicatori elaborati dalla scuola:			
<i>Motivazione del giudizio assegnato:</i>				

2.3. Competenze chiave europee	Eventuali indicatori elaborati dalla scuola:			
<i>Motivazione del giudizio assegnato:</i>				
2.4. Risultati a distanza	2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari 2.4.c Rendimento negli studi universitari 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro - Eventuali indicatori elaborati dalla scuola:			
<i>Motivazione del giudizio assegnato:</i>				

I RISULTATI DEL PERCORSO DI AUTOVALUTAZIONE			
PROCESSI			
PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE	Giudizio assegnato	PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE	Giudizio assegnato
3.1 Curricolo, progettazione e valutazione		3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
3.2 Ambiente di apprendimento		3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
3.3 Inclusione e differenziazione		3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	
3.4 Continuità e orientamento			

I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE ESTERNA

Solo nel caso in cui la scuola sia stata valutata dal Nucleo esterno di valutazione, completare la sottostante tabella.

Visita effettuata nei giorni..... con riferimento al RAV a.s.....

Area del RAV	Giudizio assegnato dal NEV	Priorità e obiettivi proposti dal NEV	Motivazione (riportare solo nel caso di scostamento rispetto a priorità e obiettivi individuati dalla scuola)
ESITI			
2.1. Risultati scolastici			
2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali			
2.3. Competenze chiave europee			
2.4. Risultati a distanza			
PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE			
3.1 Curricolo, progettazione e valutazione			
3.2 Ambiente di apprendimento			
3.3 Inclusione e differenziazione			
3.4 Continuità e orientamento			
PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE			
3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola			
3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane			
3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie			

La scuola ha utilizzato/non ha utilizzato i risultati della valutazione esterna per riorientare le proprie scelte (togliere la voce che non interessa).

Nel caso in cui non li abbia utilizzati, motivare brevemente.....

LE PRIORITÀ E I TRAGUARDI – LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

LE PRIORITÀ E I TRAGUARDI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA PER IL TRIENNIO				
AREA DEGLI ESITI	Indicatori	Descrittori	Descrizione delle priorità	Descrizione del traguardo
2.1. Risultati scolastici				
2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali				
2.3. Competenze chiave europee				
2.4. Risultati a distanza				

Da Miur-Invalsi “Rapporto di Autovalutazione, Guida all’autovalutazione” marzo 2017:

*Le **priorità** si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l’azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti [...] Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorità (1 o 2 per scuola) selezionandole all’interno di una stessa area o al massimo di due aree degli Esiti degli studenti.*

*I **traguardi** sono di lungo periodo e riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano **in forma osservabile e/o misurabile** i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo.*

Illustrare il percorso di analisi svolto dalla scuola e le motivazioni alla base della scelta delle priorità:

- a. I bisogni del contesto interno ed esterno (es. riportare in sintesi i risultati delle analisi del contesto e della rilevazione delle esigenze svolta con le parti interessate, le caratteristiche della popolazione scolastica, del personale, ecc.).

.....

.....

.....

- b. Come le priorità e i traguardi scelti possono rispondere ai bisogni.

.....

.....

.....

- c. I criteri principali che hanno orientato la scelta (es. livello di criticità; impatto sulla scuola; urgenza del miglioramento) – illustrare le valutazioni operate in base ai criteri analizzati.

.....

.....

.....

- d. Quali nessi sono rilevabili tra le priorità e gli obiettivi strategici della scuola illustrati nel PTOF.

.....

.....

.....

Illustrare il percorso di analisi svolto dalla scuola e le motivazioni alla base della scelta dei traguardi:

e. Con quali criteri sono stati definiti i traguardi di ciascuna priorità (es. come ogni traguardo risulti contemporaneamente realistico e sfidante).

.....

.....

.....

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO – LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO CHE LA SCUOLA SI PREFIGGE DI RAGGIUNGERE nell'a.s. corrente			
PRIORITY	TRAGUARDI	AREA DI PROCESSO	Descrizione degli obiettivi di processo correlati a ciascuna priorità e congruenti con i traguardi
GLI OBIETTIVI DI PROCESSO CHE LA SCUOLA SI PREFIGGE DI RAGGIUNGERE nell'a.s.....			
GLI OBIETTIVI DI PROCESSO CHE LA SCUOLA SI PREFIGGE DI RAGGIUNGERE nell'a.s.....			

Da Miur-Invalsi “Rapporto di Autovalutazione, Guida all’autovalutazione” marzo 2017:

*Gli **obiettivi di processo** rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo [...]
Si suggerisce di identificare un **numero limitato di obiettivi**, collegati con le priorità e congruenti con i traguardi.*

Illustrare il percorso di analisi svolto dalla scuola e le motivazioni alla base della scelta degli obiettivi:

- a. Le possibili cause delle criticità alla base delle priorità scelte e gli obiettivi di processo che possono contribuire al loro superamento.

Duplicare la tabella per ciascuna delle priorità individuate

Priorità n.1:	Traguardo:
Possibili cause delle criticità:	
Obiettivi di processo che possono contribuire alla realizzazione della priorità:	
Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	
Ambiente di apprendimento	
Inclusione e differenziazione	
Continuità e orientamento	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

b. Le motivazioni che hanno permesso di individuare, tra le varie possibilità, gli obiettivi “prioritari” (pochi ma significativi) da attuare nell’anno in corso:

b.1. La valutazione di impatto e fattibilità (se la scuola ha utilizzato la matrice impatto/fattibilità, inserirla e duplicarla per ciascuna priorità).

Per il raggiungimento della priorità n.1			
Obiettivi	Impatto (0-5)	Fattibilità (0-5)	Livello di priorità

Da Nota Miur n. 7904 dell’1.9.2015:

È [...] necessario analizzare in dettaglio i nessi esistenti tra i processi e i traguardi, valutando con attenzione l’impatto e la fattibilità di ogni processo, in modo da finalizzare al meglio le risorse umane e finanziarie da mettere in campo nel processo di miglioramento.

b.2. Eventuali altri fattori che hanno orientato la scelta.

.....
.....
.....

c. Le condizioni interne ed esterne che possono favorire l’attuazione del miglioramento.

.....
.....
.....

SECONDA SEZIONE

GLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Il piano di miglioramento deve essere strutturato in **tanti progetti quanti sono gli obiettivi individuati**. Compilare la seconda sezione per ciascun obiettivo di processo previsto per l'a.s. corrente.

OBIETTIVO DI PROCESSO n.1

AREA DEGLI ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDO

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO CONNESSO CON LA PRIORITÀ	
RISULTATI ATTESI	INDICATORI	TARGET

Responsabile dell'obiettivo di processo:

Data prevista di avvio:

Data prevista di conclusione:

DESCRIZIONE DELL’OBIETTIVO DI PROCESSO

Illustrare l’obiettivo di processo, il nesso con le priorità, con il contesto e i destinatari:

a. L’obiettivo di processo e le modalità con cui può contribuire al raggiungimento della priorità e del traguardo atteso.

.....
.....
.....

b. I destinatari dell’intervento di miglioramento.

.....
.....
.....

c. L’eventuale apporto di soggetti esterni.

.....
.....
.....

Note:

Azioni: ogni intervento di miglioramento va scomposto in una serie di azioni correlate e sequenziali finalizzate al raggiungimento dei risultati attesi. “Le azioni vanno indicate ad un livello di dettaglio tale da esplicitare i compiti assegnati a ciascun soggetto coinvolto” (Nota Miur 7904/2015).

Responsabile: per rendere operativo il miglioramento è necessario definire chi fa/che cosa/entro quando; è altresì necessario che ogni responsabile effettui il monitoraggio delle attività che gli competono secondo le modalità previste dalla pianificazione.

Risultati attesi: i risultati che le azioni previste dovranno essere in grado di produrre, in termini di miglioramento/sviluppo.

Indicatore: è un’informazione qualitativa o quantitativa sintetica associata ad un fenomeno/processo/risultato sotto osservazione che consente di: a. valutare come il fenomeno cambia nel tempo; b. verificare se gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti; c. prendere decisioni in modo corretto. L’indicatore deve essere: significativo-misurabile-verificabile.

Target: È il valore quantitativo che si intende raggiungere; è correlato all’indicatore.

Modalità di monitoraggio: i dati e le informazioni necessarie - gli strumenti di rilevazione.

Descrivere strategie, metodologie, strumenti che saranno utilizzati nell’intervento di miglioramento (es. nel caso di un’attività di formazione, indicare se in presenza/a distanza, per piccoli gruppi, con laboratori...).

.....

.....

.....

.....

.....

LE AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE

Da Nota MIUR n.7904/2015:

La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo, riprende e sviluppa le azioni specifiche che rappresentano il "contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione" (Legge n.107/20 15, art.1, comma 93) e chiede di collegare ciascuna di esse ad una possibile dimensione professionale:

- 1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;*
- 2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;*
- 3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;*
- 4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi;*
- 5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.*

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE IN ITINERE

Indicare le modalità di svolgimento del monitoraggio e della valutazione in itinere, indirizzati a verificare se l'intervento di miglioramento procede secondo quanto stabilito o se è necessario introdurre opportune modifiche:

a. Periodicità.

I check point scandiscono i momenti significativi di svolgimento dell'intervento di miglioramento. La loro periodicità è indicata nel Project Management.

b. Modalità e soggetti coinvolti (indicare se le riunioni di monitoraggio e valutazione devono avvenire attraverso incontri in presenza e chi deve prenderne parte).

.....
.....
.....

c. Criteri (indicare quali criteri devono essere utilizzati per verificare l'andamento dell'intervento di miglioramento: es. rispetto dei tempi indicati; regolare svolgimento delle attività; raggiungimento dei target indicati, ecc.).

.....
.....
.....

d. Modalità di introduzione di eventuali correttivi.

.....
.....

VALUTAZIONE FINALE E RIESAME

Indicare le modalità di svolgimento della valutazione finale e del riesame dell'intervento di miglioramento.

- a. Modalità e soggetti coinvolti (indicare se le riunioni di valutazione finale e di riesame devono avvenire attraverso incontri in presenza e chi deve prenderne parte).

.....
.....
.....

- b. Criteri (indicare quali criteri devono essere utilizzati per la valutazione finale dell'intervento di miglioramento: es. raggiungimento del target atteso; livello di soddisfazione dei destinatari, ecc.).

.....
.....
.....

- c. Modalità di introduzione di eventuali correttivi nel Piano di miglioramento.

.....
.....

TERZA SEZIONE

COMUNICAZIONE DEL PdM

PIANIFICAZIONE					REALIZZAZIONE
In quali fasi del percorso comunicare	I contenuti della comunicazione	I destinatari	Le modalità	Gli strumenti	Annotare le evidenze della comunicazione avvenuta, gli eventuali scostamenti, le osservazioni

Da Nota Miur n. 7904 dell'1.9.2015:

Uno dei fattori di successo dei PdM sta [...] nella partecipazione di tutta la scuola alle azioni di miglioramento, nella condivisione a tutti i livelli della direzione strategica che la scuola adotta, nella consapevolezza diffusa del percorso intrapreso e dei risultati che esso produce.

QUARTA SEZIONE

RISORSE UMANE E FINANZIARIE

	Tipologia attività	Spesa	Fonte finanziaria
	Ore aggiuntive		
Obiettivo di processo 1			
Personale interno:			
Docenti			
Ata			
Personale esterno:			
Formatori			
Consulenti			
Attrezzature			
Documentazione e diffusione			
Obiettivo di processo 2			

Completare per ogni obiettivo di processo.

INDICE

ANAGRAFICA e COMPOSIZIONE NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE	p.1
PRIMA SEZIONE - SCENARIO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI DEL PDM	p.2
I RISULTATI DELL' AUTOVALUTAZIONE	p.2
I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE ESTERNA	p.4
LE PRIORITÀ E I TRAGUARDI – LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA	p.5
GLI OBIETTIVI DI PROCESSO – LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA	p.8
SECONDA SEZIONE – GLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	p.11
DESCRIZIONE DELL' OBIETTIVO DI PROCESSO	p.12
PROJECT MANAGEMENT	p.13
CRONOPROGRAMMA	p.15
LE AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	p.16
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE IN ITINERE	p.17
VALUTAZIONE FINALE E RIESAME	p.18
TERZA SEZIONE - COMUNICAZIONE DEL PDM	p.19
QUARTA SEZIONE – RISORSE UMANE E FINANZIARIE	p.20

(PdM a cura di *Cristina Cosci*)